CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0005824 - Uscita - 29/07/2026 - 12:13

Doc XV, n. 625

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento alle disposizioni contenute nell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, mi pregio inviarLe la determinazione e la relazione n. 154/2026 del 21 luglio 2026 con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di Previdenza delle Forze Armate, per l'esercizio 2024.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

Mi Creda,

Antonello Colosimo

Antonello Colosimo
CORTE DEI CONTI
28.07.2026 11:11:34
GMT+02:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@pec.corteconti.it

Camera dei Deputati ARRIVO 29 luglio 2026 Prot. 2026/0001313/TN - Doc. firmato digitalmente da: Antonello Colosimo

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2024

Determinazione del 21 luglio 2026, n. 154

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2024

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

CORTE DEI CONTI

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il funzionario Michele Catapano

Determinazione n. 154/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 luglio 2026;

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione	Antonello COLOSIMO
Consiglieri	Francesca PADULA
	Antonio AGOSTINI
	Luigi DE LEVERANO
	Marcella PAPA
Primi Referendari	Patrizia ESPOSITO
	Marco CAVALLARO
	Ruben D'ADDIO
	Pierlorenzo CAMPA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, che ha disposto il riordino delle Casse militari, già sottoposte al controllo della Corte dei conti, accorpandole nella Cassa di previdenza delle Forze armate;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli da 73 a 80, nei quali è stato trasfuso il contenuto del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 2009;

visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, codice ordinamento militare;

vista la determinazione n. 30 del 20 aprile 2010, con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte della Cassa di previdenza delle Forze armate, per l'esercizio del controllo della Corte che continua ad essere svolto ai sensi dell'art.

2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, come era disposto nei confronti delle Casse militari soppresse;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa all'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate per il detto esercizio.

RELATORE
Antonio Agostini
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE 2
1.1 Organi 5
1.2 Personale 6
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 8
2.1 Indennità supplementare 8
2.2 Assegno speciale 10
2.3 Prestiti 12
3. RAPPORTO CONTRIBUZIONI - PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE 13
4. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE 17
5. BILANCIO CONSUNTIVO 20
5.1 Rendiconto finanziario 20
5.2 Situazione amministrativa 23
5.3 Conto economico 25
5.4 Situazione patrimoniale 27
5.5 Bilancio tecnico 30
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Assegno speciale 11
Tabella 2 - Contributi complessivi 14
Tabella 3 - Indennità (e solo per Uff. EI/CC Assegno speciale e Maggiorazione Ind. suppl.) .. 14
Tabella 4 - Saldo previdenziale 14
Tabella 5 - Interessi su titoli 16
Tabella 6 - Situazione consolidata generale 17
Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza 20
Tabella 8 - Situazione amministrativa 23
Tabella 9 - Conto economico 25
Tabella 10 - Stato patrimoniale 27
Tabella 11 - Liquidità e titoli 29
Tabella 12 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze 30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della già menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativamente all'esercizio 2024, nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato reso con la determinazione n. 92 del 3 luglio 2025, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 270.

1. ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE

La Cassa di previdenza delle Forze armate (di seguito anche "Cassa" o "Ente") è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, recante il riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. È sottoposta alla vigilanza del Ministero della difesa.

Va rilevata, nell'ambito della normativa concernente l'Ente, quella recata dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246". Quest'ultima è volta alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata, attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previgenti casse, deputate alla gestione degli otto fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze armate (compresa l'Arma dei carabinieri), dei quali si è tuttavia mantenuta l'autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

Il citato d.p.r. 4 dicembre 2009, n. 211 è stato successivamente abrogato dall'art. 2269, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare" - Com) e le nuove previsioni sono rinvenibili negli articoli da 73 a 80 del predetto "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare".

Con il decreto del Ministro della difesa del 1° luglio 2010, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

La Cassa è un ente pubblico non economico facente parte della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso, ed è sottoposta alla vigilanza del Ministro.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri ispirati al minor rischio e prudenza e all'uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e assistenziale che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la citata separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun fondo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle erogate dall'Inps (gestione *ex* Inpdap) agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aeronautica militare, e dell'Arma dei carabinieri; nonché agli appuntati e ai carabinieri, inclusi, a decorrere dal 1° gennaio 2023, i sovrintendenti della stessa Arma dei carabinieri, i graduati e i militari in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. In base all'articolo 1913, commi 2 - *bis* - *ter* del Com (modificato nell'aprile 2026), la predetta iscrizione avviene anche nei confronti degli ufficiali, sottufficiali e graduati reclutati nel Corpo unico della Sanità militare, che sono iscritti d'ufficio rispettivamente al fondo di previdenza ufficiali dell'Esercito italiano e dell'Arma dei carabinieri, al fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito italiano e dell'Arma dei carabinieri e al fondo di previdenza graduati dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare. Inoltre, gli ufficiali, i sottufficiali e i graduati in servizio transitati nel Corpo unico della Sanità militare rimangono iscritti ai rispettivi fondi previdenziali integrativi.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere ai predetti iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, una "indennità supplementare" (IS). Questa era liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento, per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo.

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, oltre all'indennità supplementare viene corrisposto un "assegno speciale" (As) in relazione al grado, ai sensi della legge 9 maggio 1940, n. 371, avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza, di cui si dirà nel relativo paragrafo.

Occorre sottolineare che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), considerando la sussistenza di importanti aspetti di disequilibrio di alcuni fondi, oltre che di rischi di sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo termine, è intervenuta introducendo sostanziali ed innovative modifiche alle norme del Com che disciplinano il regime e i termini di funzionamento e operatività della suddetta Cassa di previdenza delle Forze armate, con effetti decorrenti principalmente dal 1° gennaio 2023. Di tali novità si parlerà diffusamente nel capitolo dedicato all'attività istituzionale dell'Ente.

Giova qui evidenziare, per cenni generali, alcune delle più significative innovazioni, che riguardano:

- a fattor comune:

  i) l'eliminazione, per il diritto all'indennità supplementare, della locuzione "diritto a Pensione";

  ii) la retroattività degli effetti della norma dall'entrata in vigore del Com (9 ottobre 2010);

  iii) l'anticipazione per gli ufficiali del pagamento dell'indennità alla cessazione dal servizio;
- la costituzione di un fondo di previdenza integrativo per i graduati dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare finora esclusi dai benefici previdenziali e assistenziali della Cassa;
- la variazione delle aliquote di contribuzione a carico degli iscritti ai diversi fondi e di quelle per il calcolo delle prestazioni;
- le modalità di attribuzione dell'indennità supplementare;
- la soppressione dell'istituto dell'assegno speciale (previsto per il solo fondo degli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, con contestuale riduzione del contributo previdenziale dal 4 al 3 per cento), con previsione di un regime transitorio;
- la costituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero della difesa per garantire la sostenibilità finanziaria della Cassa nel medio-lungo periodo.

In generale, le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Salvo quanto precede, non è prevista un'ulteriore forma di apporto finanziario esterno, ad eccezione dell'apposito fondo per la sostenibilità della Cassa di previdenza delle Forze armate nello stato di previsione del Ministero della difesa, di recente introduzione, ai sensi dell'articolo 1920 *bis* del Com.

Pertanto, per effetto delle menzionate innovazioni legislative tendenti ad una graduale progressiva omogeneizzazione dei regimi e dei criteri, l'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai fondi e alle casse precedenti erano diversamente assoggettati dall'Amministrazione della difesa, dal 1° gennaio 2023 viene incrementata al 3 per cento e rapportata all'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento

dell'iscritto. Fa eccezione il fondo sovrintendenti, appuntati e carabinieri e quello dei graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, per i quali l'aliquota rimane al 2 per cento.
Anche per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute ammontano, oggi, al 3 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.
In virtù delle nuove citate disposizioni, pertanto, il diritto ad ottenere tale indennità supplementare, spetta oggi ai militari che abbiano versato il contributo per almeno sei anni, per ogni anno di servizio prestato (art. 1914 Com).
Le risorse eccedenti il fabbisogno di pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento espressamente autorizzate dal Ministro della difesa, nel rispetto dell'art. 65 della legge 30 aprile 1966, n. 153 (art. 1918, c. 1. Com).

1.1 Organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Lo svolgimento degli incarichi per tutti gli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Infatti, i soggetti nominati prestano la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria svolta in qualità di appartenente alle Forze armate, ovvero di altra amministrazione.
I membri degli organi e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.
Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa. Lo stesso convoca il Cda e segue l'attuazione delle relative deliberazioni; viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le forze armate. L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.r. 23 giugno 2026 -

in corso di registrazione - a decorrere dalla data del relativo decreto e fino al 19 aprile 2029, data di scadenza naturale del mandato in corso del Consiglio di amministrazione.
Il Consiglio di amministrazione è formato da personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di forza armata, un magistrato contabile, un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa e, infine, da un rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale. Era costituito da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa. I suoi poteri di indirizzo, programmazione, amministrazione e controllo strategico si esplicano verso ciascun fondo previdenziale. La legge n. 197 del 2022 ha disposto (art. 1, comma 655) che il Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza è integrato da un membro della categoria dei graduati per ciascuna forza armata, con diritto di voto. Il Consiglio in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Ministro della difesa in data 16 aprile 2023, per la durata di un triennio dalla data del primo decreto (attualmente in attesa di nuova nomina).
Il Collegio dei revisori è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa. L'attuale Collegio è stato nominato in data 6 agosto 2023 per la durata di un triennio dalla data del decreto.

1.2 Personale

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa, essendo sprovvista di personale proprio.
L'art. 79 del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato maggiore Difesa - I Reparto.
Le spese di funzionamento del menzionato ufficio, comprese quelle per il personale, con un organico previsto di 23 unità ed effettivo pari a 22 unità (1 capo ufficio, 11 unità nella sezione finanziaria, 7 nella sezione bilancio e 3 nella sezione giuridico-amministrativa), in regime di avvalimento dei ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa stessa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare che, come detto, continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; la stessa è preposta anche alle relazioni con il pubblico e alla gestione del contenzioso.

In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili, patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

Sotto il profilo del funzionamento, si evidenzia che la Cassa, in quanto legata amministrativamente al I Reparto SMD, si riferisce al Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) del Ministero della Difesa, in conformità all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Gli adempimenti assorbiti dal Piao e le relative modalità di monitoraggio sono stati individuati con decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, secondo una logica di integrazione e semplificazione della programmazione. Tale documento si articola in quattro Sezioni, corrispondenti a quelle di cui al d.m. 30 giugno 2022: scheda anagrafica dell'amministrazione; valore pubblico, *performance* e anticorruzione; organizzazione e capitale umano; monitoraggio. Nel Piao confluiscono, da una parte, le finalità istituzionali e la *mission* pubblica della Difesa, dall'altro, l'organizzazione e le azioni del Dicastero in funzione del soddisfacimento dei bisogni generali e collettivi. L'adozione di un documento unico è funzionale a semplificare l'azione amministrativa, ma anche ad illustrare l'interrelazione tra le diverse attività svolte dall'Amministrazione. Il Piao è stato redatto in aderenza alle linee programmatiche enunciate a inizio mandato governativo e all'Atto di indirizzo 2024, emanato con decreto del Ministro in data 31 marzo 2023. Quest'ultimo traccia le linee di indirizzo generali della Difesa con un orizzonte programmatico triennale, definendo le Priorità Politiche che le aree Tecnico-Operativa e Tecnica.

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 Indennità supplementare

Come già evidenziato, la Cassa eroga agli iscritti cessati dal servizio attivo con diritto a percepire il trattamento di quiescenza un assegno "*una tantum*", la c.d. "indennità supplementare", integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti alla cessazione del rapporto d'impiego.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti; con l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248, in mancanza del coniuge o dei figli minorenni, l'indennità è stata estesa anche ai figli maggiorenni, ai genitori e ai fratelli e sorelle del dante causa.

Essa viene corrisposta secondo il sistema retributivo, prendendo a base l'ultimo stipendio percepito, all'atto della cessazione dal servizio, per effetto delle modifiche introdotte dalla citata l. n. 197 del 2022 a decorrere dal 1° gennaio 2023. Tale legge di bilancio 2023, all'art. 1, commi 651 ss., al fine di favorire la sostenibilità nel medio-lungo termine dei singoli fondi che compongono la Cassa, ha apportato rilevanti modifiche alle norme (artt. 1913 e ss.) del Com che disciplinano la Cassa di previdenza delle Forze armate, con effetti decorrenti principalmente dal 1° gennaio 2023.

Tra le novità più significative, si riepiloga di seguito:

1) la costituzione di un fondo di previdenza integrativo anche per i graduati e militari dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, finora esclusi dai benefici previdenziali e assistenziali della Cassa;
2) riguardo le aliquote contributive, in particolare:
   i) per i fondi ufficiali della Marina e dell'Aeronautica, e dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, l'aliquota contributiva passa dal 2 al 3 per cento;
   ii) per il fondo Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, l'aliquota contributiva passa dal 4 al 3 per cento (in considerazione della soppressione dell'istituto dell'assegno speciale);
   iii) per i fondi sovrintendenti, appuntati e carabinieri e per quello dei graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare, l'aliquota è prevista in ragione del 2 per cento;

3) relativamente ai criteri e alle percentuali di calcolo da applicare in sede di liquidazione dell'IS, per i periodi di contribuzione antecedenti e successivi al 31 dicembre 2022, si ridefinisce e prevede, in particolare:
   i) per le contribuzioni antecedenti al 31 dicembre 2022, l'indennità supplementare è liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo maturati fino a tale data;
   ii) per i periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 2022 l'indennità supplementare è liquidata in base ad un'aliquota del:
      - 2 per cento per il fondo degli ufficiali EI/CC, degli ufficiali AM, dei sottufficiali AM e dei graduati delle forze armate;
      - 2,5 per cento per il fondo degli ufficiali MM, dei sottufficiali EI/CC e dei sottufficiali MM;
      - 3 per cento per il fondo sovrintendenti, appuntati e carabinieri;

   dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo maturati a decorrere dal 1° gennaio 2023;
4) le nuove modalità di attribuzione dell'indennità supplementare, la quale verrà:
   i) corrisposta a tutto il personale che cessa dal servizio, ovvero transiti in altre p.a., qualora abbia una contribuzione di almeno sei anni;
   ii) pagata a tutti all'atto della cessazione dal servizio, salvo differimento fino a ventiquattro mesi, con decreto del Ministro della difesa, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate, sentito il Capo di stato maggiore della difesa;
5) la restituzione - previa rivalutazione - dei contributi versati a coloro che siano stati iscritti al fondo di appartenenza per meno di sei anni e non abbiano maturato il diritto alla percezione dell'indennità supplementare;
6) la soppressione dell'istituto dell'assegno speciale (previsto per il solo fondo degli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri) per gli iscritti in data successiva al 1° gennaio 2023; per gli interessati che fino al 31 dicembre 2022 hanno contribuito per tale vitalizio è prevista una

disciplina transitoria (si veda anche il paragrafo successivo), distinta per coloro che sono in servizio e per il personale in congedo (e, per questi ultimi, una ulteriore distinzione tra coloro che sono già percettori dell'emolumento e coloro che sono in attesa di percepirlo); il contributo previdenziale a carico degli iscritti al fondo è ridotto dal 4 al 3 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2023;

7) la costituzione di un fondo per la sostenibilità della Cassa di previdenza delle Forze armate nello stato di previsione del Ministero della difesa.

La Cassa di previdenza delle Forze armate eroga, inoltre, ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, ossia la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

2.2 Assegno speciale

Come anticipato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 l'istituto dell'assegno speciale, riconosciuto esclusivamente alla categoria degli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri all'atto della cessazione dal servizio, è stato soppresso, sebbene con previsione di una specifica disciplina transitoria per coloro che hanno versato i contributi fino al 31 dicembre 2022 in base alla precedente normativa, e per coloro che, già cessati dal servizio, risultavano percettori dell'assegno o erano in attesa di percezione.

Si rammenta che la Cassa corrispondeva alla suddetta categoria di personale ufficiali, detto "assegno speciale", non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché avessero compiuto 65 anni d'età e fossero collocati nella riserva o in congedo assoluto (art. 1915 del decreto legislativo n. 66 del 2010). L'assegno veniva corrisposto in unica rata annuale posticipata al mese di dicembre della relativa annualità.

In concreto, l'assegno si configurava come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria o dell'indennità speciale per il personale collocato direttamente nella riserva o in congedo assoluto.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'importo annuo lordo dell'emolumento.

Tabella 1 - Assegno speciale

Grado	Importo
Generale Corpo d'Armata / Tenente Generale	843,30
Generale di Divisione / Maggiore Generale	731,52
Generale di Brigata / Brigadiere Generale	670,56
Colonnello	670,56
Tenente Colonnello	670,56
Maggiore	467,40
Capitano	386,16
Subalterno	304,80

Fonte: decreto Min. Difesa del 24 settembre 2012

La spesa per l'esercizio finanziario 2024 è pari a euro 1.802.211,58 per circa 2.540 beneficiari.

A seguito della citata soppressione a decorrere dal 1° gennaio 2023, il predetto assegno speciale continua ad essere riconosciuto esclusivamente sulla base di una specifica disciplina transitoria per coloro che hanno versato i contributi fino al 31 dicembre 2022 in base alla precedente normativa, e per coloro che, già cessati dal servizio, risultavano percettori dell'assegno o erano in attesa di percezione, secondo le modalità oltre descritte.

A tal riguardo, l'art. 2262-*quinquies* del suddetto Com dispone per il personale che alla data del 31 dicembre 2022 risulti già percettore dell'assegno speciale è riconosciuto il diritto di optare, in sostituzione del citato vitalizio, per una maggiorazione dell'indennità supplementare di cui all'art. 1914 del Com. La disposizione disciplina le modalità di calcolo per la conversione dell'assegno speciale in maggiorazione dell'indennità supplementare; nello specifico, la maggiorazione viene calcolata tramite utilizzo di parametri che tengono conto dell'importo (ridotto al 60 per cento) dell'assegno speciale in godimento e di coefficienti legati alla speranza di vita (tavola di mortalità Istat).

La norma disciplina anche le situazioni relative al personale che alla data del 31 dicembre 2022, ancorché cessato dal servizio con diritto alla pensione, non sia ancora percettore dell'assegno speciale per non aver maturato il relativo diritto (requisito anagrafico del sessantacinquesimo anno di età e 8 anni dal congedo). Ugualmente a costoro è riconosciuto il diritto di optare, in sostituzione del citato vitalizio, per una maggiorazione dell'indennità supplementare con alcune variazioni sulle modalità di calcolo; nello specifico, la maggiorazione viene calcolata tramite utilizzo di parametri che tengono conto dell'importo (ridotto al 50 per cento) dell'assegno speciale che si sarebbe percepito e di coefficienti legati alla speranza di vita (tavola di mortalità Istat), anche in relazione al numero di anni di effettiva contribuzione al fondo ufficiali EI/CC.

La spesa per l'esercizio finanziario 2024 è stabilita nella misura di euro 5.652.134,29 ed è relativa a circa 1.450 aventi titolo che hanno esercitato il diritto di opzione per tale emolumento (*una tantum*) in luogo del mantenimento dell'assegno speciale.

2.3 Prestiti

Ulteriori prestazioni possono essere destinate alla corresponsione di prestiti a favore degli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal Ministero vigilante), nei casi di "*notevole gravità e di comprovato bisogno*", espressamente autorizzati dal Ministero della difesa.

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia".

In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto del 10 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, tuttavia, la concessione di prestiti riveste il carattere di mera possibilità, in quanto non risulta ancora approvato uno specifico regolamento. Non sussistono prestazioni al riguardo.

3. RAPPORTO CONTRIBUZIONI - PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE

L'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità resasi disponibile quale parte "eccedente" il fabbisogno.

Dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione emerge chiaramente che l'ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti non risulta adeguato ad assicurare, nel medio-lungo termine, l'equilibrio con le prestazioni previdenziali corrisposte, determinando sin d'ora un fattore di squilibrio, allo stato attenuato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari, già evidenziato nelle precedenti relazioni di questa Sezione.

La Cassa dichiara che il numero degli iscritti, alla fine del 2024 si è attestato su circa 248.000 unità. L'Ente comunica che la consistenza complessiva degli iscritti non può considerarsi stabilizzata in quanto non si sono ancora completamente prodotti gli effetti delle norme sulla riforma dello strumento militare con la conseguente riduzione complessiva degli organici.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, suddivisi per singoli fondi, i dati relativi alle entrate da contribuzione e quelli relativi alle somme erogate per indennità ed assegno speciale, nonché il saldo previdenziale e la situazione consolidata generale, anch'essi suddivisi per singole categorie di iscritti.

Tali tabelle fanno desumere, in termini di rilievo, i seguenti aspetti particolari:

- l'evoluzione dell'andamento della contribuzione distinto per singoli fondi, sostanzialmente dipendente dagli adeguamenti degli importi retributivi del relativo personale e dal numero delle cessazioni dal servizio del personale;
- il decremento delle spese per prestazioni, dovuto essenzialmente ad un significativo decremento del costo delle indennità supplementari imputate alla competenza dell'esercizio finanziario;
- i dati analitici del saldo previdenziale del 2024, negativo per tutti i fondi ad eccezione del fondo ufficiali della Marina militare, del fondo sottufficiali della Marina Militare e del fondo graduati dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare.

Tabella 2 - Contributi complessivi

Casse di categoria	2023	2024	Var. %
UFFICIALI EI/CC	14.692.880	15.005.761	2,13
UFFICIALI M.M.	5.062.323	5.297.917	4,65
UFFICIALI A.M.	5.478.570	5.638.240	2,91
SOTT.LI EI/CC	35.216.901	33.761.908	-4,13
SOTT.LI M.M.	12.802.705	12.191.887	-4,77
SOTT.LI A.M.	18.471.330	17.105.069	-7,40
SOVRINTENDENTI APPUNTATI E CC	31.296.757	30.341.682	-3,05
GRADUATI ESERCITO MARINA E AERONAUTICA	24.212.214	23.949.946	-1.08
TOTALI	**147.233.679**	**143.292.408**	**-2,68**

Fonte: bilancio Ente

Tabella 3 - Indennità (e solo per Uff. EI/CC Assegno speciale e Maggiorazione Ind. suppl.)

Casse di categoria	2023	2024	Var. %
UFFICIALI EI/CC	52.313.042	26.113.948	-50,08
UFFICIALI M.M.	5.004.349	4.584.556	-8,39
UFFICIALI A.M.	6.270.000	5.937.422	-5,30
SOTT.LI EI/CC	39.487.576	38.293.186	-3,02
SOTT.LI M.M.	13.377.904	10.231.526	-23,52
SOTT.LI A.M.	28.150.411	26.752.877	-4,96
SOVRINTENDENTI APPUNTATI E CC	42.480.104	38.546.086	-9,26
GRADUATI ESERCITO MARINA E AERONAUTICA	0	63.614	0
TOTALI	**187.083.385**	**150.523.215**	**-19,54**

Fonte: bilancio Ente

Tabella 4 - Saldo previdenziale

Casse di categoria	2023	2024	Var. %
UFFICIALI EI/CC	-37.620.162	-11.108.187	70,47
UFFICIALI M.M.	57.974	713.361	1.130,48
UFFICIALI A.M.	-791.430	-299.182	62,20
SOTT.LI EI/CC	-4.270.765	-4.531.278	-6,10
SOTT.LI M.M.	-575.199	1.960.361	440,81
SOTT.LI A.M.	-9.679.081	-9.647.808	0,32
SOVRINTENDENTI APPUNTATI E CC	-11.183.347	-8.204.404	26,64
GRADUATI ESERCITO MARINA E AERONAUTICA	24.212.214	23.886.332	-1,35
TOTALI	**-39.849.796**	**-7.230.805**	**81,85**

Fonte: bilancio Ente

In sintesi, a fronte di un volume delle entrate di contribuzione per il 2024 inferiore a quello dell'esercizio precedente (-2,68 per cento), le uscite per prestazioni previdenziali registrano un cospicuo decremento a livello consolidato (-19,54 per cento).

Il saldo previdenziale (costituito dalla differenza fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni) risulta sfavorevole per tutti i fondi, eccetto che per il fondo Ufficiali Marina, Sottufficiali Marina e il nuovo fondo dei graduati dell'Esercito, dell'Aeronautica e della

Marina, e presenta un risultato complessivo negativo di euro 7.230.805 (+81,85 per cento rispetto al 2023). Il dato evidenzia, pertanto, un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (già negativo per euro 39.849.796), per effetto sostanzialmente della minor spesa per prestazioni istituzionali (diminuzioni dell'indennità supplementare e in particolar modo della maggiorazione dell'indennità supplementare per il solo fondo ufficiali Esercito e Carabinieri) nell'esercizio 2024. Per gli anni a venire, trattandosi di un'indennità *una tantum* riconoscibile a domanda (ad eccezione dei cessati dal 1° gennaio 2023), il costo della maggiorazione dell'indennità supplementare (euro 29.000.000 per il 2023 ed euro 5.652.134 per il 2024) diminuirà sensibilmente contestualmente alla diminuzione del costo dell'assegno speciale non più dovuto a coloro che hanno optato per l'*una tantum*.

Tali fattori di squilibrio della gestione caratteristica sono allo stato neutralizzati dal risultato dei rendimenti degli investimenti in titoli di Stato, sebbene nell'ultimo esercizio si registri un decremento complessivo pari al 16,93 per cento rispetto al 2023.

Riguardo a tale specifico aspetto, la tabella seguente evidenzia come la gestione del portafoglio costituito esclusivamente da titoli di Stato e dagli interessi attivi di rendimento abbiano raggiunto importi significativi, pari a euro 25.314.111, che costituiscono il 9,17 per cento delle entrate correnti accertate. L'apporto di tali rendimenti finanziari presenta notevole incidenza positiva, almeno nel breve termine, sull'equilibrio della gestione complessiva, pur denotandosi, in tale annualità, la significativa flessione del 16,93 per cento già citata, determinata dalla diminuzione complessiva dei tassi di interesse concernenti alcuni dei diversi fondi.

Tabella 5 - Interessi su titoli

Casse di categoria	2023	2024	Var. %
UFFICIALI EI/CC	2.038.106	1.846.578	-9,40
UFFICIALI M.M.	430.860	322.809	-25,08
UFFICIALI A.M.	435.344	396.623	-8,89
SOTT.LI EI/CC	3.841.958	3.203.025	-16,63
SOTT.LI M.M.	3.611.095	2.176.309	-39,73
SOTT.LI A.M.	3.049.795	2.429.859	-20,33
SOVRINTENDENTI APPUNTATI E CC	16.953.809	14.278.514	-15,78
GRADUATI ESERCITO MARINA E AERONAUTICA	113.149	660.393	483,65
TOTALI	**30.474.117**	**25.314.111**	**-16,93**

Fonte: bilancio Ente

Per questo motivo, le nuove disposizioni introdotte con la già richiamata legge di bilancio 2023 si prefiggono lo scopo di garantire la sostenibilità nel medio lungo periodo dei suddetti singoli fondi previdenziali. In particolare, le variazioni intervenute sia nelle aliquote contributive, sia nelle aliquote di calcolo dell'indennità supplementare tendono a riequilibrare il rapporto tra contributi e prestazioni.

4. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nella tabella che segue si riportano i dati finali della gestione dell'esercizio 2024 rapportati a quelli relativi all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Situazione consolidata generale

(mgl di euro)

Fondo	Avanzo/Disavanzo Finanziario			Avanzo/Disavanzo Economico			Patrimonio Netto			Avanzo/Disavanzo Amministrazione		
	2023	2024	Variazioni %	2023	2024	Variazioni %	2023	2024	%	2023	2024	Variazioni %
Uff.li EI-CC	-24.951	48.028	292,49	-23.335	49.926	313,95	30.266	80.192	164,96	27.324	77.480	183,56
Sott.li EI-CC	-558	-33	94,09	2.212	379	-82,87	96.322	96.701	0,39	96.618	97.066	0,46
Sovrintendenti App-CC	6.679	8.731	30,72	8.066	10.130	25,59	540.483	550.613	1,87	540.528	550.659	1,87
Uff.li MM	1.142	4.432	288,09	1.481	4.437	199,59	13.450	17.887	32,99	8.202	12.922	57,55
Sott.li MM	2.872	6.185	115,36	4.063	6.634	63,28	102.211	108.846	6,49	100.072	106.906	6,83
Uff.li AM	4.317	7.194	66,64	4.559	7.196	57,84	6.148	13.343	117,03	6.148	13.343	117,03
Sott.li AM	-7.189	2.210	130,74	-7.189	2.442	133,97	78.899	81.341	3,10	79.063	81.505	3,09
Grad EI MM AM	24.523	25.232	2,89	24.523	25.214	2,82	24.523	49.737	102,82	24.523	49.756	102.90
Totale	**6.835**	**101.981**	**1.392,04**	**14.381**	**106.358**	**639,57**	**892.303**	**998.660**	**11,92**	**882.478**	**989.637**	**12,14**

Fonte: bilancio Ente

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'avanzo economico aumenta di 91,977 mln (+639,57 per cento), passando da 14,4 mln del 2023 a 106,4 mln del 2024, stante la riforma degli istituti integrativi, la soppressione dell'assegno speciale e il significativo incremento del contributo della legge di bilancio 2024. Si registra l'aumento del patrimonio netto (+11,92 per cento) nella misura dell'utile d'esercizio. L'avanzo finanziario aumenta passando da un dato positivo di 6,84 milioni nel 2023 a 101,981 milioni nel 2024.

La Cassa evidenzia come, ancorché definita in misura diversa per i vari fondi previdenziali, l'aliquota percentuale della ritenuta sugli stipendi fosse stata considerata idonea a mantenere l'equilibrio finanziario, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tuttavia, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata per molteplici aspetti, sostanzialmente connessi alle dinamiche indotte dal processo di riforma delle forze armate avviato con il d.lgs. 28 gennaio 2014, n. 8, in via di completamento, con connessa

ridefinizione degli organici, incremento delle cessazioni, limitazioni di *turn over* e riduzione del numero dei reclutamenti; all'ordinamento e sviluppo delle carriere, alla progressione dei trattamenti economici, nonché, infine, per la già avvenuta forte riduzione degli effettivi causata dalle rilevanti cessazioni per pensionamento degli iscritti alla Cassa.

Il tutto ha comportato effetti evidentemente sfavorevoli per gli equilibri attuariali della Cassa. In particolare, l'elemento dell'ultima retribuzione, in passato anche collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio, che aveva costituito la base di calcolo dell'indennità, ha subìto nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento, con conseguente creazione di un divario sfavorevole tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive. Divario già, peraltro, presente tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera e la misura dell'indennità corrisposta al momento della cessazione in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto.

Le contribuzioni versate nell'arco del servizio prestato, sono risultate, infatti, come detto, non adeguate, determinando elementi di squilibrio, allo stato neutralizzati dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

A tal proposito, si rileva come gli interessi attivi sui titoli creino un avanzo economico nel conto complessivo consolidato della Cassa.

Le norme che regolavano gli enti e le casse preesistenti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale.

Pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata-spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle eventuali prestazioni assistenziali, era quello, come si è visto, della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola cassa o fondo. Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Tuttavia, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a

migliorare la situazione patrimoniale. Si rileva in proposito che i debiti per indennità, che a fine 2023 ammontavano a euro 94.887.156 (determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari, di cui i fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal citato d.lgs. n. 66 del 2010) nel corrente esercizio sono stati consistentemente liquidati e smaltiti, residuando debiti per l'ammontare di euro 1.018.721.

In definitiva, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo situazioni di carattere contingente, ma non è stata sufficiente ad ovviare situazioni di squilibrio strutturale determinate, da un lato, dalla divaricazione tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per evitare detto esito si sarebbe dovuto verificare, attraverso indici di copertura, la sostenibilità finanziaria dell'attività istituzionale, al fine di prevenire eventuali situazioni di squilibrio.

Inoltre, rispetto al contributo *una tantum* previsto dalla legge di bilancio 2023, deve conseguentemente evidenziarsi il contributo del Ministero della difesa per 79 mln, finalizzato a garantire la sostenibilità finanziaria della Cassa, in una logica di riequilibrio indotto dalla riduzione numerica del personale delle forze armate e conseguente diminuzione delle entrate contributive. Con le richiamate modifiche agli articoli del Codice dell'ordinamento militare che disciplinano la Cassa di previdenza delle Forze armate, sono state, perciò, appositamente rimodulate le aliquote relative alla contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti ai fondi previdenziali integrativi, al fine di migliorare le condizioni di stabilità finanziaria nel medio-lungo termine.

5. BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo consolidato, concernente l'esercizio 2024, redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, risulta approvato il 17 aprile 2025 2024 dal Consiglio d'amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 123 in data 9 aprile 2025, che attesta la corrispondenza e la veridicità delle risultanze contabili e la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, nonché il rispetto "*delle singole norme di contenimento previste dalla previgente normativa; in particolare l'ente non ha sostenuto costi per consumi intermedi, ovvero tali oneri rimangono a carico del Ministero vigilante*".

Lo stesso risulta costituito dal rendiconto finanziario consolidato (decisionale e gestionale), dal conto economico consolidato, dal quadro di riclassificazione del predetto conto economico, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla situazione amministrativa consolidata, dalla nota integrativa, nonché, tra l'altro, dall'accertamento dei residui (attivi e passivi) al 31 dicembre 2024 e dal rendiconto finanziario riclassificato ai sensi del d.p.r. n. 132 del 2013.

Risultano, altresì, allegati i bilanci degli otto singoli fondi previdenziali.

5.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2023-2024.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza

ENTRATE	2023	2024	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate di natura contributiva	147.233.679	143.292.408	-2,68
Trasferimenti correnti da Ministeri	15.500.000	79.000.000	409,68
Locazioni di immobili	1.023.049	1.023.049	0,00
Interessi su titoli a reddito fisso	30.474.117	25.314.111	-16,93
Interessi utili per sottoprezzo	35.259.154	24.235.917	-31,26
Interessi c/c banca	1.938.765	3.038.423	56,72
Recupero indennità	34.308	58.558	70,68
Recuperi assegno speciale	1.236	4514	265,21
Recupero imposte e tasse	13.083	34.499	163,69
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**231.477.391**	**276.001.480**	19,23
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Realizzo di valori mobiliari	158.050.000	188.738.839	19,42
TOTALE ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	**158.050.000**	**158.738.839**	0,44
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Entrate per partite di giro	5.108.715	9.361.378	83,24
TOT ENTRATE PER CONTO TERZI E PART. DI GIRO	**5.108.715**	**9.361.378**	83,24
TOTALE ENTRATE	**394.636.106**	**474.101.697**	20,14

(segue)

USCITE	2023	2024	Var. %
SPESE CORRENTI			
Uscite per acquisto beni e consumo	75.027	99.299	32,35
Spese per prestazioni istituzionali: (indennità supplementare/assegno speciale)	187.083.385	150.523.215	-19,54
Oneri finanziari	2.239.078	2.317.978	3,52
Oneri tributari	4.519.923	4.268.503	-5,56
Poste corr. e comp. di entrate correnti	0	0	0
Spese non classificabili in altre voci	0	0	0
TOTALE SPESE CORRENTI	**193.917.413**	**157.208.995**	**-18,93**
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto di valori mobiliari	158.050.000	188.250.000	19,11
Quote per sottoprezzo titoli	30.713.632	17.300.738	-43,67
Manutenzione e ripr. e adatt. locali	11.120	0	-100,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**188.774.753**	**205.550.738**	**8,89**
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Uscite per partite di giro	5.108.715	9.361.378	83,24
TOTALE USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**5.108.715**	**9.361.378**	**83,24**
TOTALE SPESE	**387.800.880**	**372.121.111**	**-4,04**
Avanzo/Disavanzo	6.835.226	101.980.586	1.391,99
Totale a pareggio	**394.636.106**	**474.101.697**	**20,14**

Fonte: bilancio Ente

Nell'esercizio 2024, come già illustrato, sono state accertate entrate per euro 474.101.697 e registrati impegni di spesa per euro 372.121.111. La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti, che registra un decremento complessivo dei contributi previdenziali di circa il 2,68 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale voce ammonta a 147,23 mln per il 2023 ed a 143,29 mln per il 2024. Si rileva un lieve decremento dei contributi previdenziali dovuto all'effetto delle dinamiche stipendiali e alle cessazioni dal servizio del personale, soprattutto per quanto riguarda i fondi dei sottufficiali.

Inoltre, c'è da evidenziare, tra le entrate correnti, il contributo del Ministero della difesa per euro 79.000.000, finalizzato a garantire la sostenibilità finanziaria della Cassa, risorse trasferite, in relazione alla riduzione numerica del personale delle forze armate e di conseguenza riduzione dei contributi.

Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta, come detto, poste di consistente rilievo, sebbene registri un decremento del 16,93 per cento. La posta "locazione di immobili" afferisce ai canoni relativi ad

immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà). Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente, il dato, infatti, si attesta a 1,02 mln sia nel 2023 che nel 2024.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare, l'assegno speciale e la maggiorazione dell'indennità supplementare (per il solo fondo degli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri) erogata agli aventi titolo all'istituto dell'assegno speciale che hanno optato per il nuovo istituto della maggiorazione in luogo del citato assegno speciale. Tale posta registra un decremento del 19,54 per cento rispetto al precedente esercizio. Da un importo pari a 187,08 mln per l'anno 2023 (di cui, 155 mln di indennità supplementare, 0,329 mln per riaccertamento delle indennità supplementari, 2,72 mln per assegno speciale oltre agli oneri di gestione e 29 mln per la maggiorazione dell'Indennità supplementare) si perviene ad un importo pari a 150,52 mln per il 2024 (di cui 142,89 mln di indennità supplementare, 1,8 mln per assegno speciale, 5,65 mln per la maggiorazione dell'indennità supplementare e euro 0,175 mln a titolo di accertamento per maggiorazione indennità supplementare).

Per quanto riguarda la posta "oneri finanziari", si registra un incremento percentuale del 3,52 per cento, in quanto si passa da 2,24 mln nel 2023 a 2,32 mln nel 2024 e trattasi di uscite derivanti da acquisto titoli sopra il valore nominale (titoli del debito pubblico italiano) già pagati in esercizi precedenti.

La posta "oneri tributari", da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni, rispetto al 2023 è diminuita ed è pari a 4,27 mln.

I contratti attivi d'affitto in essere risultano tutti con scadenze comprese tra il 2028 ed il 2029.

Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall'acquisto di titoli, pari a 158,05 mln nel 2023 e 188,25 mln nel 2024.

Negli anni di riferimento, il saldo finanziario è risultato positivo per 6,84 mln nel 2023 e 101,98 mln nel 2024, evidenziando un incremento pari al 1.391,99 per cento rispetto al precedente anno.

5.2 Situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione amministrativa nel periodo 2023-2024.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

	2023		2024		Var. %
Consistenza di cassa inizio esercizio		40.623.335		37.976.716	-8
Riscossioni:		332.330.980		446.145.687	34
- in c/competenza	227.303.324		277.439.789		
- in c/residui	105.027.656		168.705.898		
Pagamenti:		334.977.599		449.467.222	34
- in c/competenza	269.889.758		352.721.962		
- in c/residui	65.087.841		96.745.260		
Consistenza di cassa fine esercizio		37.976.716		34.655.180	-9
Residui attivi:		990.551.599		1.018.507.609	3
- degli esercizi precedenti	823.218.817		821.845.701		
- dell'esercizio	167.332.782		196.661.908		
Residui passivi:		146.050.371		63.525.459	-56
- degli esercizi precedenti	28.139.249		44.126.311		
- dell'esercizio	117.911.122		19.399.148		
Avanzo/disavanzo di amministrazione		882.477.944		989.637.330	12

Fonte: bilancio Ente

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2024 si è attestato ad euro 989.637.330 (euro 882.477.944 nel 2023), con una variazione positiva pari ad euro 107.159.386 corrispondente al 12,14 per cento. Il risultato è condizionato anche dai risultati derivanti dal nuovo fondo dei graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica istituito a decorrere dal 1° gennaio 2023. La gestione di competenza del 2024 ha evidenziato riscossioni per euro 277.439.789 e residui attivi per euro 196.661.908; dal lato delle uscite si evidenziano pagamenti per euro 352.721.962 e residui passivi per euro 19.399.148.

Tenuto conto che le riscossioni in conto residui sono state pari a euro 168.705.898, che i pagamenti in conto residui sono risultati pari a euro 96.745.260 e che il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio era pari a euro 37.976.716, il fondo cassa al 31 dicembre 2024 è risultato pari a euro 34.655.180.

Il saldo della gestione di cassa coincide con il saldo registrato sugli otto conti di tesoreria intestati ai fondi previdenziali di cui si compone la Cassa, in cui al 31 dicembre 2024 è appunto esposta una disponibilità liquida complessiva di euro 34.655.180.

Considerando, inoltre, che al 31 dicembre 2024 risultano residui attivi pari a euro 1.018.507.609 e residui passivi pari a euro 63.525.459, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024 si è attestato a euro 989.637.330.

I residui attivi - per i quali si è provveduto al riaccertamento in sede di predisposizione del bilancio consuntivo - sono dettagliati nella nota integrativa dei singoli fondi previdenziali, distinti per anno di formazione e sono costituiti principalmente dai titoli del debito pubblico di varie scadenze in possesso della Cassa, dagli interessi su tali titoli riscossi entro il primo semestre dell'anno successivo a quello del bilancio in esame e dagli interessi sui conti correnti bancari relativi all'esercizio finanziario 2024, riscossi agli inizi del mese di gennaio 2025.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio 2024, risultavano pari a euro 146.050.371. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati euro 96.745.260 in conto residui e sono stati radiati euro 5.178.800 di residui passivi (insussistenze del passivo), in gran parte relativi a debiti per indennità supplementare ed assegno speciale. Le somme impegnate e ancora da pagare relative a residui provenienti da precedenti esercizi sono, quindi, al 31 dicembre 2024 pari a euro 44.126.311.

La gestione dell'anno 2024 ha determinato residui passivi per euro 19.399.148 di cui 17.300.738 sono quote dei sottoprezzo titoli, ovvero titoli acquistati sotto la pari rispetto al valore nominale. L'Ente riferisce, in merito, che la differenza rispetto al valore nominale viene iscritta come entrata derivante da titoli sottoprezzo anni futuri, e che tale entrata viene ripartita durante tutta la durata del titolo fino a scadenza, ovverosia che l'importo derivante dal sottoprezzo titoli viene diviso in quote di pari importo fino alla scadenza del titolo in modo da ripartire nel tempo il ricavo ottenuto per la durata del titolo stesso. Alla fine dell'anno, pertanto, i residui passivi totali ammontano a euro 63.525.459. La maggior parte dei residui passivi è costituito dalle quote del sottoprezzo dei titoli del debito pubblico relativi agli esercizi futuri. La Sezione si riserva di eseguire, nell'ambito del prossimo referto, un approfondimento in ordine alla rappresentazione in contabilità finanziaria delle menzionate operazioni di acquisito di titoli.

È da rilevare, inoltre, che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio), ma soprattutto dalla consistenza dei titoli che nel patrimoniale vengono rappresentati tra le immobilizzazioni finanziarie, mentre costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa.

5.3 Conto economico

La seguente tabella rappresenta i dati del conto economico nel periodo 2023-2024.

Tabella 9 - Conto economico

	2023	2024	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	147.233.679	143.292.408	-2,68
Altri ricavi e proventi	23.864.426	84.276.371	253,15
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**171.098.105**	**227.568.779**	**33,00**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime ecc.	75.027	99.299	32,35
Per servizi (indennità e assegno speciale)	186.754.036	150.348.550	-19,49
Ammortamenti di immobili e svalutazioni	656.096	656.096	0,00
Accantonamento ai fondi per oneri di manutenzione immobili	51.152	51.152	0,00
Accantonamento per rischi	0	94.600	0
Oneri diversi di gestione	403.445	174.665	-56,71
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**187.939.756**	**151.424.362**	**-19,43**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	**-16.841.651**	**76.144.418**	**552,12**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	35.742.374	34.481.624	-3,53
Oneri finanziari	0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**35.742.374**	**34.481.624**	**-3,53**
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**0**	**0**	**0**
Risultato prima delle imposte	18.900.724	110.626.042	485,30
Imposte esercizio	4.519.923	4.268.503	-5,56
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	**14.380.801**	**106.357.539**	**639,58**

Fonte: bilancio Ente

Il conto economico dell'esercizio 2024 chiude con un risultato positivo consolidato di euro 106.357.539, in aumento rispetto all'esercizio precedente, con un saldo della gestione

caratteristica positiva evidenziata dalla differenza del valore e costi della produzione pari a 76.144.418. I costi complessivi sono in diminuzione e passano da euro 187.939.756 a 151.424.362 mln. I dati evidenziano una differenza tra le componenti positive della gestione, pari a euro 227.568.779, e quelle negative, pari a euro 151.424.362, dei proventi finanziari maturati in corso di esercizio, pari a euro 34.481.624, nonché di quanto dovuto a titolo di imposte, pari a euro 4.268.503.

Si evidenzia però che nella voce "altri ricavi e proventi" pari a euro 84.276.371, sono inseriti il contributo del Ministero della difesa per euro 79.000.000 e le insussistenze del passivo per euro 5.178.800, comportando un aumento del valore della produzione, ma non direttamente connesso all'aumento dei contributi versati.

Inoltre, tra i costi dell'Indennità supplementare (euro 150.348.550) sono inserite "Maggiorazioni Indennità supplementare" - ovvero erogazioni *una tantum* per coloro che hanno aderito all'opzione per ottenere la maggiorazione dell'IS in sostituzione del beneficio del vitalizio dell'assegno speciale previsto dalla nuova normativa – per un ammontare di euro 5.652.134. Ed inoltre, nel totale dei costi per l'IS è inserito anche il pagamento dell'assegno speciale per euro 1.802.212. In particolare, come può desumersi dalla suddetta tabella, la differenza tra i proventi e i costi della produzione produce un risultato positivo della gestione del 2024 pari a euro 76.144.418.

Il dato è in significativo miglioramento rispetto a quello del 2023 (euro -16.841.651). sostanzialmente per l'effetto combinato del contributo straordinario di 79 mln e della significativa riduzione delle prestazioni istituzionali (-36,4 mln)

Tra i costi della produzione, quelli per materie prime aumentano da euro 75.027 del 2023 a euro 99.299 del 2024. Tale somma si riferisce in particolare ai costi derivanti dalle commissioni per servizi finanziari.

Gli ammortamenti attengono alla quota relativa agli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta l'ammontare del 5 per cento del canone annuo lordo - individuano gli importi destinati alle spese di manutenzione degli immobili stessi.

Si evidenzia la previsione di un primo accantonamento al fondo rischi da contenzioso per euro 94.600.

Come già riferito, non sono rilevati gli oneri per il personale, che risultano a carico del Ministero della difesa.

5.4 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel periodo 2023-2024.

Tabella 10 - Stato patrimoniale

	2023	2024	Var. %
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali:			
Terreni e fabbricati	25.655.061	25.655.061	0,00
Totale	**25.655.061**	**25.655.061**	**0,00**
Immobilizzazioni finanziarie:			
Titoli del debito pubblico	966.190.000	996.740.000	3,16
Crediti finanziari diversi	0	0	0
Totale	**966.190.000**	**966.740.000**	**0,06**
Attivo circolante:			
Residui attivi	16.274.781	14.325.896	-11,97
Disponibilità liquide	37.976.716	34.655.180	-8,75
Totale	**54.251.497**	**48.981.076**	**-9,71**
Ratei e risconti	**8.092.663**	**7.447.557**	**-7,97**
TOTALE ATTIVITÀ	**1.054.189.220**	**1.078.823.695**	**2,34**
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto:			
Fondo di dotazione	877.921.958	892.302.758	1,64
Avanzo economico d'esercizio	14.380.800	106.357.539	639,58
Totale	**892.302.758**	**998.660.297**	**11,92**
Fondo per rischi ed oneri:			
Per imposte	1.100.764	1.106.889	0,56
Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità)	369.119	369.119	0,00
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)	280.365	280.365	0,00
Ratei per sovrapprezzo titoli	50.062.451	61.399.849	22,65
Per ammortamenti	14.773.150	15.429.246	4,44
Svalutazione crediti	14.940	14.940	0
Manutenzione immobili	398.516	449.668	12,84
Interessi su prestiti	0	0	0
Totale	**66.999.305**	**79.144.676**	**18,13**
Residui passivi:			
Debiti per indennità e varie	94.887.156	1.018.721	-98,93
Ratei e risconti	0	0	0
Totale	**94.887.156**	**1.018.721**	**-98,93**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**1.054.189.220**	**1.078.823.695**	**2,34**

Fonte: bilancio Ente

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa. La situazione patrimoniale registra un patrimonio netto consolidato

pari a euro 998.660.297 e passività pari a euro 80.163.397, quest'ultima quale somma risultante dai debiti e dal fondo rischi e oneri futuri.

Con riferimento all'attivo dello stato patrimoniale, le immobilizzazioni materiali sono riferite ad alcuni immobili di proprietà del fondo ufficiali Esercito e Carabinieri, ufficiali Marina militare e sottufficiali Marina militare. In ordine agli investimenti immobiliari può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di 25,6 mln (con stima attribuita dall'Ufficio tecnico erariale nel 1996). Non risultano nuovi investimenti. Gli immobili di proprietà sono cinque (Roma, Cortina d'Ampezzo, Monte Terminillo, Chianciano e Levico Terme) e forniscono un profitto da locazione.

In particolare, il valore dei beni patrimoniali posseduti al 31 dicembre 2024 è conseguenza di un valore complessivo nelle attività di euro 25.655.061 a fronte di ammortamenti totali pari ad euro 15.429.246, di cui euro 656.096 di competenza del 2024.

L'importo complessivo dei titoli di Stato al 31 dicembre 2024, in crescita rispetto al 2023 (euro 966.190.000), ammonta a euro 996.740.000 (nominali).

I residui attivi della situazione patrimoniale (16,27 mln nel 2023 e 14,33 mln nel 2024), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel primo semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti, ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti. In tale contesto, l'Ente, inoltre, dichiara che rimangono iscritti a bilancio gli importi derivanti dalla sentenza n. 314/2015 della Corte dei conti, Sez. Giurisdizionale Regionale per il Lazio, per un importo complessivo al 31 dicembre 2024 pari a euro 430.541,19 quali crediti per indennità erogate e non dovute, a carico del fondo ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, del fondo sottufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, del fondo sovrintendenti, appuntati e carabinieri. Al riguardo, risulta avviato il recupero mediante trattenuta del quinto dello stipendio o pensione.

Tra le passività si rileva che la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero "Debiti per indennità" passa da 84,89 mln del 2023 a 1,02 mln del 2024, ovvero tale debito è stato pressoché pagato.

Tale posta - inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale - rappresenta gli oneri relativi all'indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione, dal 2024 tale posta viene pagata nell'arco dell'anno.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento da 846,5 mln nel 2020, a 877,2 mln nel 2021, a 877,9 mln nel 2022, a 892,3 mln nel 2023, fino a 998,7 mln nel 2024, dovuto all'avanzo economico degli esercizi ed espressione prevalente dei proventi ottenuti dalla gestione del portafoglio mobiliare. Il miglioramento, a livello consolidato, risente anche del risultato economico positivo del nuovo fondo dei graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, istituito a far data dal 1° gennaio 2023.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie esprime valori consistenti (966,2 mln nel 2023 e 996,7 mln nel 2024). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (37,98 mln nel 2023 e 34,66 mln nel 2024), la cui consistenza va monitorata alla luce del fabbisogno finanziario ed avuto riguardo all'impiego alternativo rappresentato dall'investimento a gestione prudenziale mediante acquisto di titoli di Stato, anche di pronta liquidabilità.

Per una migliore comprensione dei dati già indicati si rimanda alle tabelle che seguono.

Tabella 11 - Liquidità e titoli

Categorie di casse		2023			2024			Differenze 2023/2024	Differenze % 2023-2024
Fondi Previdenziali	Iscritti al 31/12/23	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2023	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2024		
UFFICIALI EI/CC		73.750.000	4.149.779	77.899.779	73.450.000	3.114.610	76.564.610	-1.335.169	-1,74
UFFICIALI M.M.		13.100.000	1.077.127	14.177.127	12.100.000	825.988	12.925.988	-1.251.139	-9,68
UFFICIALI A.M.		12.590.000	919.293	13.509.293	12.590.000	847.702	13.437.702	-71.591	-0,53
SOTTUFFICIALI EI/CC		97.750.000	8.739.520	106.489.520	91.900.000	6.449.504	98.349.504	-8.140.016	-8,28
SOTTUFFICIALI M.M.		103.800.000	5.850.281	109.650.281	110.525.000	3.954.559	114.479.559	4.829.278	4,22
SOTTUFFICIALI A.M.		77.100.000	3.242.960	80.342.960	74.875.000	4.475.902	79.350.902	-992.058	-1,25
SOVRINTEND. APP E CC		568.500.000	5.959.886	574.459.886	572.450.000	6.990.976	579.440.976	4.981.090	0,86
GRADUATI EI MM AM		19.600.000	8.037.870	27.637.870	48.850.000	7.995.939	56.845.939	27.637.870	51,38
TOTALI		**966.190.000**	**37.976.716**	**1.004.166.716**	**996.740.000**	**34.655.180**	**1.031.395.180**	**25.658.265**	**2,64**

Fonte: bilancio Ente

Tabella 12 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze

Strumenti finanziari	2023				2024				Diff Min/plus. Latente 2023-2024
	Val. nominale (1)	Val. Mercato 31.12.2023 (2)	Rend. Contabile lordo % (3)	Min/plus. Latente	Val. nominale (4)	Val. mercato 31.12.2024 (5)	Rend. contabile % (6)	Min/plus. Latente	
UFF. EI e CC - BTP	73.750.000	69.932.790	2,91	-3.817.210	73.450.000	71.902.293	5,18	-1.547.707	2.269.503
SOTT. EI e CC - BTP	97.750.000	95.544.705	4,02	-2.205.295	91.900.000	91.700.580	5,19	-199.420	2.055.875
APP e CC - BTP	568.500.000	533.247.710	3,80	-35.252.290	572.450.000	542.485.382	5,32	-29.964.618	5.287.672
UFF. MM - BTP	13.100.000	12.656.170	3,40	-443.830	12.100.000	12.081.610	5,34	-18.390	425.440
SOTT. MM - BTP	103.800.000	96.726.410	3,73	-7.073.590	110.525.000	102.555.765	5,92	-7.969.235	-895.645
UFF. AM - BTP	12.590.000	12.479.345	3,49	-110.655	12.590.000	12.867.656	5,89	277.656	388.311
SOTT. AM - BTP	77.100.000	77.552.893	3,93	452.893	74.875.000	76.517.532	5.82	1.642.532	1.189.639
GRAD EI MM AM	19.600.000	17.001.364	0,67	-2.598.636	48.850.000	43.141.006	6,43	-5.708.994	-3.110.358
Totale BTP	**966.190.000**	**915.141.387**		**-51.048.613**	**996.740.000**	**953.251.824**		**-43.488.176**	**7.560.437**

Fonte: Ente

Si rileva, in particolare, l'aumento degli investimenti da 966,2 mln nel 2023 a 996,7 mln nel 2024, ma soprattutto la diminuzione della minusvalenza latente, da -51 mln del 2023 a -43,5 mln nel 2024.

Gli investimenti sono esclusivamente Btp Italia, di immediata liquidità.

Nonostante la prudenziale caratteristica di investimenti di tipologia strettamente istituzionale, tale consistenza e valore potenziale del portafoglio lasciano intravedere possibili margini di miglioramento della *performance* della gestione dei titoli di Stato.

5.5 Bilancio tecnico

Il decreto interministeriale Difesa-Economia 1° luglio 2010, recante le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione del regolamento concernente il riordino delle Casse militari (d.p.r. 4 dicembre 2009, n. 211), prevede che almeno ogni tre anni venga effettuata una verifica tecnico-attuariale dei fondi previdenziali, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti ad un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria.

Lo scopo di tale verifica è quello di rappresentare l'equilibrio patrimoniale dei fondi previdenziali nel lungo periodo, proponendo al Ministro della difesa, per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, ogni misura ritenuta idonea a conseguire obiettivi di equilibrio, economicità e stabilità nel tempo della gestione.

Il primo studio attuariale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016.Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 è stata predisposta la nuova verifica attuariale, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, condotta dall'esperto, membro del Consiglio di amministrazione, approvata in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei fondi, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali nel medio-lungo periodo. La valutazione dei fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio con l'inevitabile conferma dell'urgenza di misure correttive per continuare ad assicurare lo svolgimento della funzione istituzionale. L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

Come già più volte richiamato, sono state apportate sostanziali modifiche, a decorrere dal 1° gennaio 2023, agli articoli del Codice dell'ordinamento militare che disciplinano il funzionamento della Cassa di previdenza delle Forze armate, con misure intese a salvaguardare l'equilibrio tra contribuzioni riscosse e prestazioni erogate, unitamente ad un'organica rivisitazione ed armonizzazione della materia, allo scopo di garantire l'equilibrio di medio lungo periodo della Cassa.

L'ultima verifica attuariale al 1° gennaio 2025 è stata elaborata dall'Inps[1], a cura del coordinamento generale statistico-attuariale, sviluppando una previsione a lungo termine dei bilanci dei singoli fondi per il periodo 2025-2054 a partire dai dati del bilancio consuntivo 2024.

---

[1] Si precisa che Tale attività svolta dall'Inps nasce da un'iniziativa promossa dallo stato maggiore della difesa nel 2021 e in via dinamica resa periodica al fine di assicurare un contributo tecnico nella determinazione degli equilibri statistico attuariali.

"Lo scopo della verifica attuariale era dichiaratamente quello di analizzare l'equilibrio patrimoniale dei Fondi della Cassa di previdenza delle Forze Armate tenendo conto dei trasferimenti a carico del Ministero della Difesa per garantirne la sostenibilità di lungo periodo".

Il consolidato del patrimonio netto passa 998,45 del 2024 ad 2.039,68 mln (2054).

"Da tale verifica emerge, sulle base delle ipotesi formulate, un quadro di stabilità nella seconda parte del periodo trentennale di previsione per tutti i Fondi sottoposti a verifica".

"Il primo decennio, tuttavia, rimane complicato per almeno la metà dei Fondi esaminati in relazione alla fuoriuscita dalla condizione attiva delle generazioni più numerose concentrate nelle età più avanzate, e alla dinamica degli ingressi nelle collettività degli iscritti che dipende dai flussi di pensionamento e arruolamento".

Un elemento di criticità appare anche lo squilibrio demografico della popolazione assicurata, fortemente sbilanciata verso le età più avanzate e prossime al pensionamento.

"La previsione degli iscritti è stata formulata sulla base degli organici previsti nel Codice dell'Ordinamento Militare (COM - Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66) che definisce in modo dettagliato per ciascuna Forza Armata, Corpo e grado il numero di unità nei diversi ruoli del personale in servizio permanente (Art.798-bis per le FF.AA., art.814-815 per il Corpo delle Capitanerie di porto, artt. 800 e 825-830 per l'Arma dei Carabinieri)".

"La legge fissa al 1° gennaio 2034 la data a decorrere dalla quale (Art.2206-bis, COM) le consistenze complessive del personale dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare devono essere adeguate agli organici. Per analogia è stato previsto lo stesso intervallo di tempo per l'adeguamento del personale in forza per l'Arma dei Carabinieri e per le Capitanerie di porto".

"Sono riportati per ciascun Fondo il numero degli iscritti contribuenti alla fine dell'anno come risultante dei flussi in uscita (pensionamento, decesso, dimissioni, passaggio al ruolo civile, altre cause) e dei flussi in entrata (arruolamenti e trasferimenti da altri fondi)".

"Il numero dell'anno 2024 è quello desunto dai dati forniti dall'Ufficio di gestione della Cassa delle FF.AA. mentre quello in corrispondenza dell'anno 2033 (coincidente con la sopramenzionata data del 1° gennaio 2034) consiste nella numerosità raggiunta al termine del processo di adeguamento del personale in forza alle dotazioni organiche previste, che rimane invariato per il restante periodo compreso nell'orizzonte temporale esaminato (2034-2054)".

"Nel complesso il numero dei contribuenti è previsto in crescita del +3,7 per cento, ma all'interno dei Fondi e delle singole Forze Armate si riscontrano dinamiche molto diverse. Il processo di adeguamento

agli organici del personale in forza implica, in generale, una riduzione del personale delle Forze Armate e un aumento del personale dell'Arma dei Carabinieri con intensità a volte accentuate".

"Il patrimonio netto posseduto dai Fondi è il frutto dell'accantonamento degli avanzi di esercizio ma non risponde a principi di riservazione tecnica atta a garantire gli impegni contrattuali futuri verso gli assicurati".

"I valori esposti dei patrimoni netti tengono conto dei finanziamenti già erogati dal Ministero della Difesa per gli anni 2023 e 2024 e di quelli minimi quantificati per il futuro per garantire la solvibilità della Cassa".

"Tutti i Fondi esaminati ritrovano, con il sostegno finanziario esterno e le modifiche introdotte ai regolamenti dalla legge n.197/2022, la condizione di equilibrio gestionale e garantiscono nel tempo prestazioni omogenee e compatibili con le condizioni economico-patrimoniali dei singoli Fondi".

"Vanno tuttavia segnalati alcuni aspetti sui quali deve essere richiamata l'attenzione di tutti gli stakeholders:

la dinamica degli iscritti deve essere monitorata costantemente per verificare che le iscrizioni effettive dei nuovi assicurati siano in linea con quelle previste;

la dinamica contrattuale che incide sull'ammontare dei contributi riscossi e soprattutto sugli importi delle prestazioni liquidate, deve essere conforme a quella prevista. Trattandosi di indennità supplementari calcolate sull'ultimo stipendio annuo lordo, eventuali incrementi consistenti della retribuzione alla cessazione del servizio, hanno effetto su tutta l'anzianità di iscrizione al Fondo. È il tipico rischio correlato alle prestazioni con calcolo retributivo che può essere mitigato parametrando le prestazioni ad una media delle ultime retribuzioni (3/5 anni) anziché all'ultima";

l'andamento dei tassi di interesse deve seguire quello previsto per evitare che il valore dei titoli, soprattutto quando aumenta la duration, possa risentire negativamente delle oscillazioni di mercato. Il problema è stato superato fino ad oggi grazie alla possibilità consentita dal finanziamento esterno, di portare i titoli alla scadenza naturale. A questo proposito sarebbe auspicabile che i Fondi intraprendano quanto prima, l'attività di concessione di prestiti a breve/medio termine verso gli iscritti. Questo non solo consentirebbe al Fondo di aumentare la redditività delle risorse impiegate, ma rappresenterebbe un innegabile vantaggio per gli assicurati con importanti ritorni in termini di immagine e prestigio istituzionale per la Cassa di previdenza delle FF.AA".

"Se si verificassero scostamenti rilevanti sugli andamenti delle variabili sopra richiamate, le risultanze alle quali si è pervenuti potrebbero perdere di attendibilità rendendo necessari ulteriori interventi di aggiustamento sui regolamenti dei Fondi".

La suddetta verifica appare, tuttavia, non completa, e necessita di integrazioni essenziali, concernenti la stima ed analisi dell'andamento dei saldi previdenziali e dei saldi totali, in aggiunta a quella dell'andamento patrimoniale descritto.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza delle Forze armate è un ente pubblico non economico, costituito a decorrere dal 1° luglio 2010, e deriva dall'accorpamento delle preesistenti casse militari costituite negli anni Trenta dello scorso secolo per le esigenze previdenziali degli ufficiali e dei sottufficiali di ogni singola forza armata. La suddetta Cassa risulta tuttora articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari e costituisce espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire agli iscritti prestazioni di natura previdenziale aggiuntive, ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (*ex* gestione Inpdap) alle predette particolari categorie di dipendenti dello Stato, in quanto personale militare delle varie armi, provenienti dal servizio permanente effettivo.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere all'atto della cessazione dal servizio del suddetto personale militare, una "indennità supplementare", nonché un "assegno speciale" commisurato al grado, quest'ultimo previsto per i soli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri. La Cassa eroga, inoltre, ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, quali la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno. Tutte le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vengono impiegate nell'acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento di natura istituzionale espressamente autorizzate dal Ministro della difesa.

Le differenti gestioni amministrative, pur rispondenti al principio dell'uniformità gestionale dei fondi nell'ambito di un unico soggetto giuridico, tendono a salvaguardare "il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti e i diritti maturati dagli iscritti".

Pertanto, l'avvenuto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito solo di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate.

Permane, quindi, l'assetto e amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, con distinte evidenze contabili e senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione

tra le rispettive risorse. Rispetto a tale disomogeneità di istituti, questa Corte ne ha più volte segnalato la disfunzionalità e l'esigenza di una progressiva armonizzazione. Sono organi della Cassa il Presidente; il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori. I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa (22 unità su un organico di 23), essendo sprovvista di personale proprio. L'art. 79 del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto. Le spese di funzionamento sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione della Cassa.

Il numero degli iscritti, alla fine del 2024, si è attestato su circa 248.000 unità, laddove il numero delle indennità supplementari pagate in conto competenza nell'esercizio finanziario 2024 è pari a circa 6.900. La consistenza complessiva degli iscritti non può considerarsi stabilizzata in quanto non si sono ancora completamente prodotti gli effetti delle norme sulla riforma dello strumento militare con la conseguente riduzione complessiva degli organici.

Il bilancio consuntivo consolidato, concernente l'esercizio 2024 è stato redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, e risulta approvato il 17 aprile 2025 dal Consiglio d'amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 123 del 9 aprile 2025, che attesta la corrispondenza e la veridicità delle risultanze contabili e la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione. Sotto il profilo della gestione caratteristica, emerge che, a fronte di un piccolo decremento delle entrate da contribuzione per il 2024 (pari a euro 143.292.408) rispetto a quelle dell'esercizio precedente (pari a euro 147.233.679) dell'ordine del 2,68 per cento, le uscite per prestazioni previdenziali registrano un cospicuo decremento a livello consolidato, passando da euro 187.083.385 (euro 155.029.050 per indennità supplementare, euro 2.724.986 per assegno speciale, euro 29.000.000 per la Maggiorazione dell'indennità supplementare ed euro 329.349 per riaccertamento delle indennità supplementari per i cessati dal servizio)-a euro 150.523.215 (euro 142.894.204 per indennità supplementare, euro 1.802.212 per assegno speciale, euro

5.652.134 per Maggiorazione per indennità supplementare ed euro 174.665 per riaccertamento della maggiorazione dell'indennità supplementare), con una variazione in diminuzione di circa il 19,54 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2023.

Pertanto, il saldo previdenziale presenta valori negativi per tutti i fondi (eccetto il fondo ufficiali e sottufficiali Marina militare e il fondo graduati Esercito, Marina e Aeronautica), con un risultato complessivo negativo di euro 7.230.805, in evidente miglioramento rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (-39.849.705 euro).

In presenza di tali alterazioni della dinamica del rapporto entrate contributive-uscite per prestazioni, effettivamente dipendenti da un'espansione della spesa previdenziale, non appariva ormai né adeguato, e nemmeno più sufficiente, il rimedio della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento, da disporsi con decreto del Ministro della difesa, con cui si individuano i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo).

Stante la suddetta tendenza, nelle precedenti relazioni di questa Sezione veniva segnalata l'opportunità di un intervento correttivo volto a introdurre strumenti normativi idonei a garantire ai vari fondi previdenziali un solido ed attualizzato modello gestionale, e a favorire una oculata revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive, le prestazioni della Cassa ed i sistemi di calcolo, statisticamente più allineata e coerente con le previsioni di organici ed effettivi del nuovo e futuro modello di difesa.

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), al fine di rimediare a tali disequilibri e per promuovere la sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo termine, è intervenuta per introdurre opportune modifiche alle norme del Codice dell'ordinamento militare che disciplinano la Cassa di previdenza delle Forze armate, con effetti decorrenti principalmente dal 1° gennaio 2023. Tra le novità più significative, direttamente riguardanti i regimi ed i presupposti direttamente incidenti sull'andamento futuro della gestione caratteristica, pare qui utile riassumere quanto di seguito enucleato:

- la costituzione di un fondo di previdenza integrativo per i graduati dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare finora esclusi dai benefici previdenziali e assistenziali della Cassa;
- la variazione delle aliquote di contribuzione degli iscritti ai singoli fondi;

- la variazione delle aliquote di calcolo per la determinazione dell'indennità supplementare;
- le modalità di attribuzione dell'indennità supplementare la quale verrà:
  i) corrisposta a tutto il personale che cessa dal servizio, ovvero transiti in altre p.a., qualora abbia una contribuzione di almeno sei anni;
  ii) pagata a tutti all'atto della cessazione dal servizio, salvo differimento fino a ventiquattro mesi, con decreto del Ministro della difesa, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate, sentito il Capo di stato maggiore della difesa;
- la soppressione dell'istituto dell'assegno speciale (previsto per il solo fondo degli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri) per gli iscritti in data successiva al primo gennaio 2023; per gli interessati che fino al 31 dicembre 2022 hanno contribuito per tale vitalizio è prevista una disciplina transitoria, distinta per coloro che sono in servizio e per il personale in congedo (e, per questi ultimi, una ulteriore distinzione tra coloro che sono già percettori dell'emolumento e coloro che sono in attesa di percepirlo);
- la restituzione dei contributi versati a coloro che siano stati iscritti al fondo di appartenenza per meno di sei anni e non abbiano maturato il diritto alla percezione dell'indennità supplementare;
- la costituzione di un fondo per la sostenibilità della Cassa di previdenza delle Forze armate nello stato di previsione del Ministero della difesa. Ciò in linea con gli indirizzi già espressi da questa Corte volti ad assicurare l'equilibrio gestionale e la sostenibilità finanziaria della Cassa e sulla base di un apposito studio attuariale.

Si tratta di innovazioni significative, la cui efficacia andrà, tuttavia, verificata e continuamente monitorata, emergendo ancora, allo stato, una misura ed un andamento non appropriati del rapporto tra i contributi ai diversi fondi e le prestazioni erogate, ai fini di una tempestiva valutazione delle conseguenti ricadute sui bilanci e delle eventuali ulteriori soluzioni da individuare per garantire la sostenibilità della predetta Cassa.

Sul piano dei risultati della gestione finanziaria, l'esercizio 2024 chiude con un avanzo di competenza pari a euro 101.980.586, in aumento del 1.392 per cento rispetto al valore di euro 6.835.226, relativo all'esercizio 2023.

Nell'esercizio in esame sono state accertate entrate per euro 474.101.697 e registrati impegni di spesa per euro 372.121.111. La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti, che registra un decremento del 2,68 per cento.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare e l'assegno speciale.

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2024 si è attestato a euro 989.637.330, con una variazione positiva pari a euro 107.159.386 (euro 882.477.944 nel 2023) corrispondente al 12,14 per cento.

I risultati dell'esercizio sono caratterizzati da un avanzo economico consolidato pari ad euro 106.357.539, ascrivibile principalmente ai proventi finanziari derivati in linea principale dagli interessi sui titoli del debito pubblico in possesso della Cassa nonché al contributo del Ministero della difesa per euro 79.000.000.

La differenza tra i proventi e i costi della produzione produce un risultato positivo della gestione del 2024 pari a euro 76.144.418; il dato è in netto miglioramento rispetto al dato pari a euro 16.841.651 dell'esercizio 2023, per effetto del decremento del costo delle indennità supplementari/assegno speciale/maggiorazione delle indennità supplementari e dell'incremento delle risorse derivanti dal Fondo *ex* art. 1920-*bis* del COM.

La situazione patrimoniale registra un patrimonio netto consolidato pari a euro 998.660.297, conseguenza di attività totali pari a euro 1.078.823.695 e passività pari a euro 80.163.397 quest'ultima quale somma risultante dai debiti e dal fondo rischi e oneri futuri, che presenta un incremento di euro 106.357.539, dell'ordine dell'11,92 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il costante *trend* positivo del patrimonio netto ha prodotto un incremento del patrimonio dei singoli fondi, tutti in attivo al termine del 2024.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie, costituita dall'importo complessivo dei titoli di Stato al 31 dicembre 2024, esprime valori consistenti (966,2 mln nel 2023 e 996,7 mln nel 2024). A tali cifre si aggiungono le somme delle disponibilità liquide (37,98 mln nel 2023 e 34,66 mln nel 2024), che appaiono piuttosto significative, soprattutto a fronte dei fabbisogni e della possibilità di investimento costituita dall'acquisto di titoli di Stato (Buoni poliennali del Tesoro-Btp), anche di pronta liquidità.

La gestione dei titoli evidenzia un notevole incremento, in proporzione, del controvalore latente al 31 dicembre 2024 rispetto allo stesso valore alla fine del 2023. In proposito, nonostante la prudenziale caratteristica di investimenti di tipologia strettamente istituzionale, tale consistenza e valore potenziale del portafoglio lasciano intravedere possibili margini di miglioramento della *performance* della gestione dei titoli di Stato.

L'ultima verifica attuariale al 1° gennaio 2025 è stata elaborata dall'Inps, a cura del coordinamento generale statistico-attuariale, sviluppando una previsione a lungo termine dei bilanci dei singoli fondi per il periodo 2025-2054 a partire dai dati del Bilancio consuntivo 2024.

"Lo scopo della verifica attuariale era dichiaratamente quello di analizzare l'equilibrio patrimoniale dei Fondi della Cassa di previdenza delle Forze Armate tenendo conto dei trasferimenti a carico del Ministero della Difesa per garantirne la sostenibilità di lungo periodo".

Il consolidato del patrimonio netto passa 998,45 del 2024 ad 2.039,68 mln (2054).

"Da tale verifica emerge, sulle base delle ipotesi formulate, un quadro di stabilità nella seconda parte del periodo trentennale di previsione per tutti i Fondi sottoposti a verifica".

"Il primo decennio, tuttavia, rimane complicato per almeno la metà dei Fondi esaminati in relazione alla fuoriuscita dalla condizione attiva delle generazioni più numerose concentrate nelle età più avanzate, e alla dinamica degli ingressi nelle collettività degli iscritti che dipende dai flussi di pensionamento e arruolamento".

Un ulteriore elemento di criticità appare anche lo squilibrio demografico della popolazione assicurata, fortemente sbilanciata verso le età più avanzate e prossime al pensionamento.

"Dalla suddetta verifica emerge, in particolare, che il patrimonio netto posseduto dai Fondi è il frutto dell'accantonamento degli avanzi di esercizio ma non risponde a principi di riservazione tecnica atta a garantire gli impegni contrattuali futuri verso gli assicurati".

"I valori esposti dei patrimoni netti tengono conto dei finanziamenti già erogati dal Ministero della Difesa per gli anni 2023 e 2024 e di quelli minimi quantificati per il futuro per garantire la solvibilità della Cassa".

"Tutti i Fondi esaminati ritrovano, con il sostegno finanziario esterno e le modifiche introdotte ai regolamenti dalla legge n.197/2022, la condizione di equilibrio gestionale e garantiscono nel tempo prestazioni omogenee e compatibili con le condizioni economico-patrimoniali dei singoli Fondi".

La suddetta verifica appare, tuttavia, non completa, e necessita di integrazioni essenziali, concernenti la stima ed analisi dell'andamento dei saldi previdenziali e dei saldi totali, in aggiunta a quella dell'andamento patrimoniale descritto.

Vanno tuttavia segnalati alcuni aspetti di criticità che devono essere tenuti in adeguata considerazione in un'ottica di sostenibilità di medio lungo termine, quali l'andamento degli iscritti; la dinamica contrattuale, che incide direttamente sull'ammontare dei contributi riscossi e soprattutto sugli importi delle prestazioni liquidate; la fluttuazione dei tassi di interesse; la possibilità di introdurre possibili ulteriori innovazioni volte a diversificare le fonti di entrata, come ad esempio l'avvio delle attività di concessione di prestiti a breve/medio termine verso gli iscritti. Questo non solo consentirebbe al Fondo di aumentare la redditività delle risorse impiegate, ma rappresenterebbe un innegabile vantaggio per gli assicurati con importanti ritorni in termini di immagine e prestigio istituzionale per la Cassa di previdenza delle FF.AA.

Conclusivamente si osserva che:

- la riforma del 2023 ha avuto un impatto immediato e positivo sui conti della Cassa, riducendo drasticamente la spesa per prestazioni (grazie alla razionalizzazione dell'assegno speciale e dell'indennità supplementare) e migliorando il saldo previdenziale;
- nonostante i progressi, il rapporto tra contributi e prestazioni rimane ancora squilibrato per la maggior parte dei fondi, e i proventi finanziari, sebbene consistenti, hanno mostrato una flessione, rendendo l'equilibrio non ancora adeguato;
- l'avanzo di amministrazione è cresciuto notevolmente (oltre 989 mln);
- si ribadisce la raccomandazione di un continuo e stretto monitoraggio da parte del Collegio dei revisori;
- viene, infine, reiterato il suggerimento di migliorare la performance della gestione del portafoglio titoli, attualmente composto esclusivamente da BTP, esplorando possibili margini di miglioramento.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI